

Operai al lavoro ad Albizzate per mettere in sicurezza il capannone gemello di quello crollato

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2020



Gli operai sono al lavoro da qualche giorno in via Marconi ad **Albizzate** per **mettere in sicurezza l'edificio gemello di quello crollato lo scorso 24 giugno** uccidendo una mamma di 39 anni e due dei suoi tre figli di uno e cinque anni. L'impresa sta puntellando il cornicione che sporge dall'edificio in quanto a rischio crollo.

I lavori, concordati con la **Procura della Repubblica di Busto Arsizio** che sta indagando sulle cause del disastro dell'altro capannone, sono finalizzati alla messa in sicurezza temporanea in modo da permettere il dissequestro di quella parte e il riavvio dell'attività commerciale presente all'interno.

Oltre ai lavori di puntellamento sarà necessario, subito dopo, **trovare una soluzione architettonica che risolva definitivamente il rischio di cedimento**. Sin dalle prime ore, infatti, si è ipotizzato che quel cornicione non fosse sicuro e che la stessa impresa che effettua le manutenzioni per conto della proprietà si fosse accorta del pericolo. L'ipotesi iniziale sembra essere stata presa in seria considerazione anche dagli stessi periti incaricati dal sostituto procuratore titolare dell'indagine, **Nadia Calcaterra**.

A partire da domani, inoltre, potrebbero esserci **novità per il rientro in Marocco delle salme di Faouzia Taoufiq e dei due bimbi**. Un **nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, infatti, potrebbe apportare modifiche alle attuali regole di contenimento del contagio da Covid-19 tali da

rendere possibile il viaggio dei feretri nel paese nord-africano dove il marito e padre ha chiesto di poterli tumulare insieme all'unico figlio rimasto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it